Il Parlamento di Pyongyang (Ap)

Mistero in Corea del Nord: Kim Jong-il diserta la plenaria del Parlamento

SEUL. La Corea del Nord ha tenuto la seduta plenaria del suo Parlamento marcata dall'assenza del "supremo leader" Kim Jong-il. Lo riferisce l'agenzia sudcoreana "Yonhap", spiegando che nessun media del Nord ha dato spiegazioni a riguardo, rimarcando che l'adunanza ha focalizzato l'attenzione sugli sforzi per rilanciare l'economia. La "Yonhap", in particolare, riferisce che la tv nordcoreana non ha citato il nome di Kim Jong-il nella lista dei principali partecipanti.

Pena di morte: altri tre giapponesi uccisi in Cina

TOKYO. La Cina ha eseguito la pena capitale nei confronti di altri tre trafficanti di droga giapponesi, portando il totale a 4, in linea con i piani annunciati di recente da Pechino a Tokyo. Dopo Mitsunobu Akano, 65 anni, ucciso martedì, ieri è stata la volta di Teruo Takeda (67), Hironori Ukai (48) e Katsuo Mori (67), tutti uccisi presumibilmente con un'iniezione letale nella provincia del Liaoning. Il ministro della Giustizia nipponico, Keiko Chiba, ha detto che le tre esecuzioni potrebbero danneggiare le relazioni i due Paesi.

Le Camicie rosse si «riprendono» la loro Tv

Camicie rosse in piazza a Bangkok

L'emittente dell'opposizione, con sede a Bangkok, era stata oscurata. I manifestanti hanno sfondato i cancelli. Ma in serata nuovo stop ai programmi

BANGKOK. Nel braccio di ferro infinito in corso nella capitale thailandese Bangkok, quella di ieri è stata una giornata importante, che ha mostrato insieme la determinazione delle Camicie rosse e l'incertezza del governo. Davanti a una protesta che ha deciso di ignorare la dichiarazione dello stato d'emergenza, le autorità continuano a puntare sulla carta dei decreti e delle ingiunzioni, ma non riescono a contenere sul terreno la protesta. Anche ieri, mentre le forze armate – che l'emergenza autorizza a intervenire per garantire l'ordine pubblico – restavano nelle caserme, migliaia di manifestanti hanno sfondato i cancelli e soverchiato dopo alcuni scontri che hanno fatto dieci feriti tra le Camicie rosse e tre tra gli uomini della sicurezza, centinaia di poliziotti schierati a difesa della sede dell'azienda statale delle comunicazioni Thaicom a Pathum Thani, provincia limitrofa ma di fatto integrata nell'area metropolitana di Bangkok. Un'azione che, dopo una trattativa, ha portato alla ripresa delle trasmissioni della televisione via satellite del Fronte unito per la democrazia contro la dittatura, "People Channel", oscurate per decreto due giorni fa. In serata poi le trasmissioni sono state interrotte nuovamente. La riapertura anche solo temporanea dell'emittente, salutata come una vittoria dalle Camice rosse, è un'ulteriore dimostrazione della volontà del governo di non arrivare allo scontro aperto ma lascia aperte le incognite su una soluzione negoziata che porti alla fine della protesta. Altrove, in un centro cittadino dove ieri alcuni grandi magazzini hanno riaperto le porte, si sono registrate scaramucce tra Camicie rosse e forze di sicurezza, quando queste ultime hanno cercato di impedire il passaggio ai cortei che si sono diffusi per la città. Quella più significativa quando gli uomini in tenuta antisommossa hanno cercato di catturare i leader della protesta, sui quali pesa da ieri un mandato di cattura, e sono stati respinti. Davanti alla sede metropolitana della polizia, a un folto gruppo di manifestanti preceduti da monaci buddisti è stato impedito di forzare i cancelli dalla presenza un contingente di poliziotte che si è schierato davanti ai colleghi maschi. Il buddismo thailandese proibisce infatti ogni contatto tra monaci e donne.

Stefano Vecchia

IL CASO ANDALUSIA

Insorgono i pro-life: l'ideologia di Zapatero non prevede una politica della salute della donna ma solo una visione commerciale per gli interventi medici Quanto accade è coerente con la sua nuova legge

Ora in Spagna si offrono aborti con lo sconto

Le interruzioni di gravidanza a prezzi ridotti fra i «vantaggi» della Carta Giovane andalusa

DI MICHELA CORICELLI

Quindici per cento di sconto su elettrodomestici, armadi a muro e aria condizionata; 20% su occhiali e lenti a contatto; 15% su manicure e pedicure e 20% per le interruzioni volontarie della gravidanza.
Sconti per abortire. Non è un macabro scherzo e neppure un errore. Nella lista dei servizi offerti da negozi e aziende private – convenzionati con la regione Andalusia – c'è anche l'aborto.
Una clinica di Almeria e un istituto di Siviglia offrono prezzi speciali per le ragazze che presenteranno il Carnet Joven: una "Carta Giovane" promossa dall'Istituto Andaluso della Gioventù, dipendente dal governo della regione.
«Usala per tutto», è lo slogan della tessera: apparentemente una fidelity card come tante altre in Europa (il modello è l'European Youth Card, recentemente estesa fino ai 30 anni). Ma in Andalusia sono andati ben oltre: nell'elenco dei servizi convenzionati – accanto all'autoscuola, alle librerie e ai negozi di abbigliamento – ci sono anche le interruzioni volontarie di gravidanza.

Una clinica di Siviglia propone tariffe più basse per le pratiche abortive. Meno costosa la pillola del giorno dopo

La vicenda – denunciata dal quotidiano *Abc* – ha sollevato una valanga di polemiche in Spagna. La commercializzazione dell'aborto è esplicita. Gli sconti proposti da una clinica sivigliana, ad esempio, riguardano «visite e servizi diretti all'interruzione volontaria della gravidanza, ecografia, servizi di pianificazione familiare, visite ginecologiche, vasectomia» e altro.
I responsabili dell'istituto sivigliano non hanno smentito l'informazione, al contrario: fonti della clinica assicurano che esiste una regolare convenzione con la previdenza sociale e che è uno sconto come tanti altri, «come quelli che trova un ragazzo quando vuole andare al cinema, al teatro, o questo tipo di cose». Il 10% di riduzione viene applicato ai proprietari della Carta Giovane anche da alcune farmacie sui medicinali: secondo il giornale *Abc* questo potrebbe riguardare pure la "pillola del giorno dopo", che in Spagna può essere acquistata liberamente senza ricetta medica.
La polemica esplode in un momento critico: la riforma dell'aborto voluta dal governo di José Luis Rodríguez Zapatero – approvata dal Senato a febbraio – entrerà in vigore fra pochi mesi. La nuova legge – che liberalizza l'aborto fino alla 14esima settimana di gestazione – permette alle minorenni di 16 e 17 anni di interrompere la gravidanza senza l'autorizzazione dei genitori. «L'ideologia del signor Zapatero non prevede una politica della salute per la donna, bensì una politica commerciale per l'industria abortista» è la denuncia della dottoressa Gador Joya, portavoce della piattaforma pro-life Diritto di vivere (Dav). Gli sconti «non possono sorprendere nessuno. È perfettamente coerente con il processo di imposizione della legge abortista più radicale d'Europa».
Per il direttore della Fondazione Vita, Manuel Cruz, è un problema di «banalizzazione» dell'aborto: «È vergognoso che si accompagnino praticamente per mano le donne ad uccidere un innocente, sovvenzionando delle imprese private, invece di usare quei fondi per aiutare le madri e lottare contro la crisi». Cruz accusa il governo andaluso (guidato dal Partito socialista, come l'esecutivo centrale) di «spingere la donna verso l'aborto senza riflettere, come se fosse un gioco», promuovendo un'«irresponsabilità sessuale» che rischia di trasformare l'interruzione della gravidanza in un metodo contraccettivo in più.

Una manifestazione contro l'aborto a Madrid dello scorso anno (Ap)

PORTOGALLO

LA CORTE SUPREMA DÀ IL VIA LIBERA AI MATRIMONI FRA OMOSESSUALI
Sì del Tribunale Costituzionale portoghese al matrimonio fra persone dello stesso sesso. Secondo la Corte, la legge che permette le unioni gay non è in contraddizione con la Costituzione. La normativa – promossa dal governo del premier socialista José Sócrates – venne approvata a febbraio dal Parlamento portoghese, ma fu rinviata al Tribunale costituzionale dal presidente della Repubblica, Anibal Cavaco Silva. Il capo dello Stato aveva manifestato dei dubbi sulla costituzionalità delle nozze gay. Per il Tribunale, la Carta Magna «non proibisce l'evoluzione dell'istituzione» del matrimonio e la sua estensione a «persone dello stesso sesso non impedisce il riconoscimento e la protezione della famiglia come elemento fondamentale della società». La norma portoghese esclude l'adozione di minori da parte delle coppie omosessuali. Cavaco Silva – del partito di centrodestra – ha 20 giorni di tempo per firmare la legge o imporre il suo veto, inviando nuovamente il testo in Parlamento. (**Mi.Co.**)

France Telecom finisce in tribunale

DA PARIGI

Aperta un'inchiesta per mobbing dopo un nuovo rapporto dell'ispettorato del lavoro: 35 casi di suicidio tra il 2008 e il 2009

France Telecom dovrà rendere conto davanti alla giustizia della gestione del suo personale dopo l'ondata di suicidi che si sono verificati negli ultimi mesi. Il tribunale di Parigi ha aperto un'inchiesta per mobbing, avvalorata da un rapporto dell'ispettorato del lavoro secondo il quale l'operato dell'azienda ha danneggiato, fino a metterla in pericolo, la vita di alcuni dipendenti.
Il gruppo nega ogni politica di mobbing: «Non c'è stato nessun accanimento tale da causare suicidi» tra il personale, ha dichiarato l'avvocato della France Telecom, Claudia Chemarin, per la quale il gruppo «non ha nulla da temere». L'azienda chiede inoltre che ogni caso venga analizzato «separatamente». Quella che si apre in Francia è un'indagine inedita che riguarderà sia l'organizzazione del lavoro sia il sistema di management dell'azienda. Se France Telecom fosse condannata per mobbing sarebbe la prima volta per un'azienda francese.
Secondo i sindacati e la direzione del gruppo, il numero di suicidi tra i dipendenti si è fermato a 35, tra il 2008 e il 2009. Dati dell'osservatorio sullo stress sul lavoro parlano invece di altri 11 suicidi dall'inizio di gennaio. Il rapporto di 82 pagine, su cui l'indagine si basa (e di cui il giornale di informazione on line *Rue89* riporta alcuni passaggi), rivela condizioni di lavoro difficili per i dipendenti dell'azienda di telecomunicazioni, che ne conta 102.000. L'ispettorato aveva analizzato 14 casi di suicidio, tentativi si suicidio e depressione legati, ad avviso della ricerca, alla politica globale sul personale attuata dopo la ristrutturazione del 2004. I dipendenti erano stati vittime di stress molto forti, incitati a ottenere maggiori risultati o a lasciare l'azienda. In una lettera indirizzata al sindacato Sud-PTT, dell'ispettrice del lavoro, Sylvie Cattala, ha scritto che la direzione di France Telecom era stata «allertata a numerose riprese» tra il 2005 ed il 2009 sui «rischi psicologici anche gravi» all'interno dell'azienda.
Tutte le altre inchieste aperte contro France Telecom (tra cui quella per «omicidio colposo» aperta a Besancon dopo il suicidio di un dipendente) dovrebbero essere concentrate presso il tribunale di Parigi.